

Sport/vela: **Primazona NEWS n. 24 di giovedì 26 marzo 2020**

Indagine FIV sulle criticità nei circoli per la crisi Coronavirus

Vela e regate in Liguria:

Emergenza Coronavirus: è online il bando di Regione Liguria per accedere al fondo da 500.000 euro
Vecchie vele: leudo CATTERINA (1890)

Classi olimpiche:

Olimpiadi di Tokyo 2020 rinviate al 2021

.... e oltre:

"Ughetto e la balenottera Armida" (favolina per bambini ed adulti sognatori)

"Velisti, state a casa!". Ve lo dicono Malingri, Pedote, Mura, Nosedà e Miceli (video)

La forza dei velisti nel mondo in quarantena

Su facebook I Zona FIV:

In anteprima le notizie e le foto della vela in Liguria

Su www.primazona.org:

Compro & vendo

Cerco & offro imbarco per regate, diporto o lavoro

Cerco & offro impiego (per istruttori FIV)

.....

INDAGINE FIV SULLE CRITICITÀ NEI CIRCOLI PER LA CRISI CORONAVIRUS

23 marzo - Anche la Federazione Italiana Vela si attrezza per affrontare le probabili ricadute economiche legate alla crisi Coronavirus. Il 17 marzo il presidente FIV Francesco Ettore ha inviato ai presidenti dei circoli affiliati questa lettera per iniziare a analizzare le criticità attuale, in cui l'attività sportiva e didattica è sospesa, e quella dei prossimi mesi, nei quali si potranno avere numeri e introiti minori per i circoli rispetto a quelli abituali.

Le indicazioni ricevute serviranno poi per l'indagine che la FIV presenterà al CONI e al Governo. Altra misura presa dalla FIV è stata quella del posticipo di due mesi dei versamenti dovuti dai circoli affiliati per le quote del tesseramento 2020.

[Leggi tutto](#)

(Michele Tognozzi - Farevela)

EMERGENZA CORONAVIRUS

Online il bando di Regione Liguria per accedere al fondo da 500.000 euro

25 marzo - E' online, sul portale Filse, il [bando \(clicca qui\)](#) istitutivo di un fondo da 500.000 euro per lo Sport messo a disposizione da Regione Liguria per venire incontro alle esigenze economiche del mondo dello Sport in questo momento di difficoltà causato dall'emergenza Coronavirus.

Serve per spese in parte corrente destinato a singole Associazioni/Società sportive dilettantistiche iscritte al Registro delle Società sportive del C.O.N.I. o alla sezione parallela CIP, che svolgono attività giovanile (per ragazzi fino a 16 anni) e/o attività per persone diversamente abili.

[Leggi tutto](#)

(Liguria Sport / Stelle nello Sport))

VECCHIE VELE: leudo CATTERINA (1890)

Foto 1: Il leudo misto Catterina sotto carico sulla spiaggia di Chiavari.

Oltre alla solita vela latina supportata da una lunga antenna, era armato con bompresso fisso a tre fiocchi ed un'ampia randa provvista di picco e boma. Per poter issare quest'ultima vela l'albero non era a calcese ma dritto e provvisto di griselle e crocetta.

Il carico consiste in pesanti lastre di ardesia per piani di biliardo provenienti dalle vicine cave della Val Fontanabuona. Nel Levante il lavoro dei "camalli" ovvero dei caricatori, per le pesanti ardesie era un

lavoro femminile. Erano infatti le donne, più attente alla delicatezza del materiale maneggiato, che si incaricavano del trasporto e della manovra delle merci dalle cave alle barche.

Foto 2: Un leudo al gran lasco con tutte le vele supplementari possibili issate per raccogliere il minimo refolo di vento.

Foto 3: Un leudo alla banda sulla spiaggia di Camogli (1910)

Mentre per i velieri più grandi si rendeva necessario l'utilizzo del bacino di carenaggio, per effettuare i periodici lavori di pulizia e calatafaggio dello scafo delle imbarcazioni di portata minore era sufficiente disporle "alla banda", ossia abbattele prima su un fianco e poi sull'altro.

Per questa operazione si ricorreva all'ausilio di paranchi in grado di assicurare al bastimento uno sbandamento graduale; lo scafo veniva così abbattuto sino all'emergere della chiglia. Essendo il leudo pontato a schiena d'asino, poco importava se i trincarini venissero immersi. L'importante era tenere i boccaporti ben fuor d'acqua.

Una volta adagiato il bastimento su una fiancata, si provvedeva con i raschietti a pulire l'opera viva per eliminare le incrostazioni formate da teredini, muschio ed alghe che vi si erano attaccate che rallentavano la velocità dello scafo e provocavano fori nel fasciame facendolo marcire.

Dove occorreva venivano sostituiti i corsi del fasciame, dopo di che veniva rifatto il calatafaggio sostituendo la vecchia stoppa inserita tra i comenti con una nuova.

A carena lisciata e passata con carta vetrata, l'opera viva veniva spalmata di pece calda che, una volta rappresa, rendeva la barca impermeabile.

Foto 4: Un tipico leudo ligure da carico ormeggiato alla banchina di Santa Margherita Ligure.

Presenza assidua nei porti delle Riviere liguri sino alla fine degli anni attorno al 1950, ai leudi erano demandati molteplici compiti ed a seconda di questi avevano nome e caratteristiche diverse.

Vi era il **vinacciere**, (nella foto) il più grande, lungo sino a 18 metri dalla pernaccia al dritto di poppa, il cui utilizzo era quello del trasporto del vino siciliano e toscano in Liguria. Aveva larghe fiancate a V allargata ed una coperta arcuata a schiena d'asino pronunciata per caricare grandi botti nella stiva e facilitare lo scarico dell'acqua dagli ombrinali con andatura sbandata.

Secondo per dimensioni era il **formaggiaio**, adibito al trasporto di derrate alimentari e sughero per le reti dalle coste della Sardegna (il pecorino sardo è essenziale per fare il pesto) e granaglie dalla Toscana.

Poi vi era lo **zavorraio**, panciuto e con bordo libero più basso, specializzato nel trasportare sabbia per costruzioni edili e ghiaia dai fiumi alle navi a vela nel porto di Genova che, dopo aver scaricato, dovevano zavorrare la nave affinché non si rovesciasse durante il viaggio.

I **carbonai**, con dritto di prua verticale e poco pescaggio per avvicinarsi alla riva ed essere più facilmente alati sulle spiagge della Maremma, dove caricavano la carbonella per Genova.

Infine i **rivanetti**, da pesca, più piccoli e più filanti (lungi e stretti) e veloci, con fiancate dritte e dalla coperta piatta. Variante di questi erano i **rivanetti camoglini**, dalle caratteristiche un po' diverse ma presto riconoscibili per l'albero quasi verticale.

Ovviamente ognuno di questi grandi gruppi aveva le sue varianti: essendo costruzioni singole dei diversi maestri d'ascia, ogni nuova imbarcazione poteva essere facilmente adattata alle singole esigenze dell'armatore ed il successo delle novità costruttive era decretato dal loro accoglimento.

In questo modo si ebbe, nel tempo, l'imbarcazione più perfetta, sicura ed adatta al mare di Liguria ed agli scopi a cui fu destinata.

Foto su facebook I Zona FIV

(Archivio Agenzia Bozzo Camogli)

OLIMPIADI DI TOKYO 2020 RINVIATE AL 2021

Attese nei prossimi giorni le valutazioni di World Sailing

Più avanti le scelte sugli eventi di Qualifica

24 marzo - Il Comitato Olimpico, la nazione giapponese, i vertici organizzativi dei Giochi di Tokyo 2020 e della gestione dello sport olimpico mondiale, hanno ricevuto gli ultimi dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, e hanno condiviso una prima decisione storica: le Olimpiadi previste dal 24 luglio al 9 agosto di quest'anno, saranno rinviate a oltre il 2020, in una data compresa tra gennaio e agosto 2020. Il nome resterà Tokyo 2020. La fiamma olimpica resta in Giappone.

Questo il passaggio cruciale della decisione dal comunicato del CIO: "Nelle circostanze attuali e sulla base delle informazioni fornite oggi dall'OMS, il Presidente del CIO e il Primo Ministro del Giappone hanno concluso che i Giochi della XXXII Olimpiade di Tokyo devono essere riprogrammati a una data successiva al 2020, ma non oltre l'estate 2021, per salvaguardare la salute degli atleti, di tutti i partecipanti ai Giochi olimpici e della comunità internazionale."

Solo dopo l'ufficialità delle nuove date, che potrebbero arrivare entro quattro settimane come

anticipato dal presidente CIO Thomas Bach, e dopo le opportune valutazioni della federvela mondiale World Sailing, si potrà sapere quali saranno le decisioni e i nuovi calendari della Vela, in particolare per i restanti eventi di Qualifica olimpica continentale.

[Leggi tutto](#)

(FIV)

UGHETTO E LA BALENOTTERA ARMIDA

Favolina per bambini ed adulti sognatori

Ughetto aveva compiuto da poco dieci anni e papà gli aveva fatto un bellissimo regalo, uno di quelli che sogni ma che non ti aspetti ed invece..... La mattina del suo compleanno papà si era limitato a fargli gli auguri ed anche la mamma era stata piuttosto freddina dicendogli che pomeriggio avrebbe preparato una torta da condividere con i cuginetti. Nessun pacchetto da scartare, niente festiciola, aveva pensato che 10 anni erano tanti e che doveva rassegnarsi, ormai era cresciuto. Quel giorno però, contrariamente al solito, papà tornò dal lavoro all'ora di pranzo e disse ad Ughetto di accompagnarlo al porto per un affare da sbrigare. Disse proprio così: un affare da sbrigare. Questa era la prova certa che ormai era vecchio! Ma quando arrivarono al porto, sullo scivolo davanti al Circolo dei Pescatori vide i suoi cugini, tutti i compagni di scuola, la mamma con una torta gigante e..... una cosa enorme fasciata con la carta che si usa per i regali, ma quello non poteva essere un regalo, era troppo grande! I suoi compagni gli andarono incontro gridando: - Hai visto il regalo? Che bello! Aprilo! Aprilo!- Ughetto era troppo frastornato e non corse a scartarlo, ma si avvicinò piano intuendo ciò che avrebbe trovato sotto quella montagna di carta. Avrebbe trovato ciò che voleva da sempre, l'aveva sognata e desiderata, ma non aveva mai osato chiederla: una barca! Ughetto amava il mare da sempre, non ricordava un giorno della sua vita in cui si era alzato e non era corso per prima cosa alla finestra per vedere come era il mare, estate o inverno che fosse. Appena aveva un attimo di tempo andava al Circolo, lì c'era sempre qualcuno e qualcosa di interessante da fare, andare a pescare col gozzo di Gino, o uscire sulla barca a vela del Dottor Carini, aiutare Nino a riparare la rete o semplicemente ascoltare i racconti dei vecchi pescatori che giocavano a carte sotto il pergolato. Ma la cosa che più gli piaceva era andare a vela. Quando vedeva qualcuno armare una barca, incominciava a girargli attorno, chiedendo a che cosa servisse questo o quello, offrendosi come aiuto finché il malcapitato di turno non gli poneva la tanto sospirata domanda: -Vuoi venire in barca?- Finalmente non avrebbe più dovuto aspettare, chiedere, quasi elemosinare, ormai avrebbe avuto una barca tutta sua, poteva uscire in mare quando voleva, pescare o semplicemente andare appena dietro il molo a fare il bagno in quella spiaggetta sabbiosa....

[Leggi tutto](#)

(Luisa Franza)

"VELISTI, STATE A CASA!" VE LO DICONO MALINGRI, PEDOTE, MURA, NOSEDA E MICELI

20 marzo - Restate a casa, non usate la barca. Noi ve lo abbiamo detto, e ripetuto. Adesso ve lo dicono anche quelli che hanno fatto della vela uno stile di vita e un lavoro. VITTORIO MALINGRI, GIANCARLO PEDOTE, ANDREA MURA, DARIO NOSEDA E MATTEO MICELI. Migliaia e migliaia di miglia sul "groppone", centinaia di burrasche e momenti difficili affrontati in mare. Loro vorrebbero essere in barca, chi a regatare, chi ad attraversare l'Atlantico, chi a preparare il prossimo giro del mondo... Ma sono a casa, perché come dice Nosedà: "La traversata più dura? Quella che stiamo vivendo ora...". Abbiamo raccolto per voi le loro raccomandazioni. *Repetita juvant*, dicevano i latini: restate a casa!

[Vedi tutto](#)

(Giornale della vela)

LA FORZA DEI VELISTI NEL MONDO IN QUARANTENA

23 marzo - Come superare le paure, capirsi di più, aiutare se stessi e il pianeta: ALESSANDRA SENSINI, MITJA GIALUZ, CHECCO BRUNI, ANDREA MURA, CARLO BORLENGHI, FURIO BENUSSI, FRANCESCA CLAPCICH, DAVIDE BESANA, FLAVIA TARTAGLINI, LORIS PLET..

Testimonianze, storie, racconti dalla clausura, la resistenza delle speranze, i sogni da rinviare, come continuare a fare vela, e ...

[Leggi tutto](#)

(Saily)

*Ricevi questa email perché ti sei iscritto sul nostro sito oppure hai richiesto la pubblicazione di un annuncio o perché il tuo contatto è pubblicamente disponibile sul sito della Federazione Italiana Vela
Redattore e mittente: Antonio Viretti, viale Brigata Bisagno 12, 16129 Genova - tel 010583557
Attività di volontariato*

Per disdire l'abbonamento a Primazona NEWS cliccare su rispondi mettendo CANCELLAMI come oggetto